IL PROGETTO

I giovani e l'impegno per salvare il bello dell'Italia

Fondazione Benetton e ministero uniti: un ciclo di conferenze partendo dalla Costituzione

di Paolo Coltro

Basteranno diciassette incontri a far ripartire quest'Italia strozzata e incerta, oltre che del proprio futuro, del proprio presente? Da qualche parte bisogna pur ricominciare, ed è consolante ritrovare i sopravvissuti di una specie semi estinta, o ridotta alla clandestinità: gli idealisti.

Ci sono ancora: sono quelli temprati dalla resistenza, apparentemente sconfitti dall'evoluzione pedestre della società ma proprio per questo più sicuri delle loro ragioni. Persone che hanno i piedi ben piantati per terra: l'idealismo che si realizza nel fare. Questi pensierini affiorano come prima impressione alla notizia di un'iniziativa che in fondo sembrerebbe normale: da settembre a gennaio, in giro per l'Italia, si terranno diciassette conferenze, tutte con epicentro l'articolo 9 della nostra Costituzione.

L'idea nasce a Treviso nell'autunno scorso, dalla Fondazione Benetton Studi e Ricerche e dal dirigente scolastico del liceo classico Canova, Paolo Corbucci, che nel frattempo è stato chiamato al ministero della Pubblica Istruzione al seguito di Carmela Palumbo, l'energica provveditora del Veneto. La Fondazione si è sempre occupata di paesaggio e di patrimonio culturale, i secondi si occupano dei giovani: ce la si fa a far incontrare questi due mondi?

L'idealista del fare Marco Tamaro prepara un progetto: «L'obiettivo è far sviluppare un pensiero critico e consapevole dei valori della Costituzione italiana, con particolare riferimento ai contenuti dell'articolo 9; inoltre ci si propone di sensibilizzare i giovani alla conoscenza e alla salvaguardia del patrimonio storico, culturale e artistico, paesaggistico e scientifico italiano e ai principi dell'impegno e della responsabilità personale nei confronti del "bene comune"».

Sembra quasi ovvio, ma capite bene che oggi questo non è un programma: è una rivoluzione. Per le schiere di giovani disoccupati dal futuro incerto l'impegno sembra un di più inutile. «Ma la crisi ci aiuta», dice Tamaro. Perché ci costringe a capire che cultura, paesaggio, patrimonio artistico sono risorse e non pesi. Perché succeda bisogna che questo pensiero si formi nella testa dei giovani, il prima possibile.

Diciassette incontri per svegliare le nuove generazioni a valori che esistevano prima di loro: tanto vero che la Costituzione li tutela; valori diventati carsici ma che devono riemergere per necessità e convinzione. Si comincia così: con diciassette nuovi "padri della patria" che parlano ai ragazzi. E' la favola del Belpaese: stava avviandosi verso una conclusione drammatica, cambiamola così da poter sperare in un lieto fine. Anzi, in un inizio entusiasmante.

Le linee guida del progetto sono semplici: il ministero della Pubblica istruzione ha risposto con entusiasmo. Addirittura con la collaborazione del ministero. Gli incontri sono tenuti da signori del calibro di Giovanni Maria Flick, già presidente della Corte Costituzionale, il giurista Mario Fiorillo, lo storico Giuseppe Galasso, Alessandro Gassman, Salvatore Settis, Gustavo Zagrebelsky, l'economista Walter Santagata, il linguista dell'Accademia della Crusca Francesco Sabatini, il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo, e anche i veneti Mario Brunello, Tobia Scarpa, Marco Tamaro. E i luoghi: pieni di fascino e di storia, dal salone del Consiglio del Collegio romano, alla Biblioteca vallicelliana a Roma, all'Università de L'Aquila, agli Archivi di Stato di Bari, Firenze, al Palazzo Reale di Napoli, a palazzo Ducale a Venezia. Presenti, due o tre classi delle scuole secondarie della città. Con tutte le altre scuole che aderiranno collegate in streaming. Ci sarà una seconda fase: le classi coinvolte potranno produrre un "elaborato multimediale", durata massima cinque minuti, con il quale partecipare ad un concorso. In questa seconda fase ci saranno anche i tutor del Mibac, di Fabrica, dell'Iuav di Venezia. Non sembra la solita sfilza di conferenze, Tamaro constata «un'aria nuova al ministero», la sensazione di un'Italia che cambia. Questo progetto, per l'Italia futura, sarà un buon ricostituente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO 9

Cultura, ricerca e tutela

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile